

# Dies

agenzia  
giornalistica  
della  
CISL  
sarda

**DIRETTORE EDITORIALE**  
GAVINO CARTA

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
MARIO GIRAU

**REDAZIONE**  
CAGLIARI - VIA ANCONA 1 - 09125  
Tel. 070-349931 Fax 070-304873  
e-mail: [dies@CISLsardegna.it](mailto:dies@CISLsardegna.it)

**EDITRICE**  
**USR CISL Sardegna**  
Reg. Trib. Cagliari n. 460/83 del 14.10.83

ANNO XXXIX - NUMERO 02  
19 febbraio 2021

## **Dies 09**

**Sindacato. Furlan: «A marzo lascerò a Sbarra la guida della Cisl»**

## **Dies 10**

**Mobilitazione sindacale in Sardegna. Martedì 23 febbraio (ore 15<sup>30</sup>) esecutivi unitari per sbloccare lo stallo delle relazioni con la Giunta.**

## **Dies 11**

**Documento del Comitato Esecutivo Cisl regionale. «Situazione gravissima, prospettive incerte e interlocuzione inesistente con la Presidenza della Giunta. Urgenti iniziative del Sindacato per invertire la rotta»**

## **Dies 12**

**Rider. Open Day formativo di FIT CISL Sardegna su diritti e trattamento economico.**

## **Dies 13**

**Cisl scuola Sardegna (Maria Luisa Serra): No a lezioni a fine giugno**

## **Dies 14**

**Terziario distribuzione servizi. Avviato con Confesercenti il negoziato per il nuovo contratto nazionale. Sindacati: «Virus non sia alibi, si arrivi in tempi ragionevoli agli accordi di rinnovo applicati a milioni di lavoratrici e lavoratori»**

## **Dies 15**

**Enrico Coni, segretario generale First-Cisl (Bancari-Assicurativi) di Cagliari**

## **Dies 16**

**Informazione FNP (Pensionati Cisl): Bonus mobili ed elettrodomestici**

## **Dies 17**

**Fondo caregiver familiari, sbloccate le risorse per le Regioni**

**Sindacato. Furlan: «A marzo lascerò a Sbarra la guida della Cisl»**

(DIES 09/2021)

**ROMA** - «Avevo già affermato nei mesi scorsi con molta chiarezza e serenità che non mi sarei candidata al congresso confederale della Cisl, il cui iter inizierà nei prossimi mesi nei luoghi di lavoro e nei territori, in modo da consentire il ricambio del gruppo dirigente della nostra organizzazione ed un nuovo percorso che deve nascere nella massima unità e con la conferma dei valori di riformismo, rinnovamento e trasparenza, che hanno caratterizzato questi ultimi sette anni. I tempi sono maturi». Lo ha affermato la Segretaria Generale della Cisl, Annamaria Furlan, nel corso delle sue conclusioni al Comitato Esecutivo della Cisl che si è svolto nei giorni scorsi in teleconferenza.

«Nei prossimi giorni avvierò come previsto le consultazioni con tutti i segretari delle categorie, delle regioni e degli enti della Cisl, dove proporrò, come tutti sanno da tempo, il nome di Luigi Sbarra, attuale segretario generale aggiunto, come mio successore alla guida della Cisl. La nostra intenzione è quella di organizzare già nel mese di marzo, il prossimo Consiglio Generale della Cisl per l'elezione del nuovo Segretario Generale e della Segreteria Confederale nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anti Covid», ha detto la leader della Cisl.

«La scelta di uscire è scelta mia personale, avrei potuto rimanere ancora, ma credo che ogni tanto si debba dare anche un po' di esempio: ritirarsi prima quando un'organizzazione è pronta al cambiamento e avere una candidatura come quella di Sbarra, che farà benissimo il segretario generale, credo che sia un modo di vivere l'organizzazione»

«Lascio una Cisl in ottima salute, con oltre 4 milioni di iscritti anche in quest'ultimo anno così complicato. E la crescita delle nostre categorie degli attivi, è un segnale molto significativo» ha osservato. «Un'organizzazione viva e molto attiva su tutti i territori, una Cisl che ha riconfermato la centralità del lavoro come un bene indiscutibile. Luigi Sbarra - prosegue Furlan - è un nostro grandissimo dirigente e sono contenta di aver trovato un consenso unanime nella nostra organizzazione rispetto a questa candidatura».

**Mobilizzazione sindacale in Sardegna. Martedì 23 febbraio (ore 15<sup>30</sup>) esecutivi unitari per sbloccare lo stallo delle relazioni con la Giunta.**

(DIES 10/2021)

**CAGLIARI** - Esecutivi unitari Cgil-Cisl-Uil Sardegna martedì 23 febbraio per decidere la mobilitazione sindacale. L'iniziativa, nell'aria da alcuni mesi, sta per concretarsi. Le modalità della mobilitazione saranno decise nel corso della riunione in videoconferenza convocata per sbloccare l'attuale situazione di stallo delle relazioni con la Giunta e la sua presidenza e per segnare una svolta costruttiva nelle politiche della Regione.

«L'emergenza sul versante sanitario ed economico si fa sempre più pressante e difficile - scrivono i segretari generali Michele Carrus, Gavino Carta e Francesca Ticca - quanto più inadeguate e insufficienti sono le politiche e i provvedimenti della Regione, frutto di un'azione di governo totalmente autoreferenziale, priva dell'indispensabile rapporto con le parti sociali e, più in generale, d'interlocuzione con il complesso delle organizzazioni di rappresentanza». I sindacati hanno sollecitato «a più riprese, con documenti e varie iniziative, l'apertura effettiva di relazioni stabili per la rappresentanza del lavoro in Sardegna, ma i nostri numerosi appelli sono rimasti inascoltati». La situazione di emergenza sociale e sanitaria e soprattutto la definizione dei progetti di positivo cambiamento e prospettiva di sviluppo per la nostra regione, stimolata dal quadro di aiuti messo in campo dallo Stato con i provvedimenti nazionali e dall'Unione Europea con il programma Next Generation EU oltre che con il quadro complessivo di aiuti connessi al Bilancio europeo, «offrono una possibilità unica - si legge nella nota dei segretari generali - per costruire un possibile futuro di sviluppo e benessere per le nostre comunità».

**Documento del Comitato Esecutivo Cisl regionale. «Situazione gravissima, prospettive incerte e interlocuzione inesistente con la Presidenza della Giunta. Urgenti iniziative del Sindacato per invertire la rotta»**

(DIES 11/2021)

**CAGLIARI** - «Il Comitato Esecutivo della Cisl Sarda si è riunito il 15 febbraio u.s., in modalità videoconferenza, per discutere della situazione politica e sindacale, con particolare riferimento all'emergenza sanitaria ed economica in atto,

alle nuove prospettive di confronto con il prossimo nuovo governo e alla situazione del confronto con la Presidenza della Giunta, anche alla luce delle grave e peculiare crisi in cui versa la Sardegna.

«Per quanto attiene al rapporto con il Governo è stata registrata, da parte del Presidente incaricato Draghi, una nuova e positiva fase di apertura al confronto e alla partecipazione delle parti sociali in un momento decisivo per il paese, utile a dare il massimo impulso al superamento della crisi sanitaria economica e sociale.

«In tale contesto il Comitato Esecutivo ritiene che il confronto e la concertazione da attivare per la costruzione di un efficace piano di Ripresa e Resilienza, oltre che una buona programmazione di utilizzo del complesso delle misure e risorse messe a disposizione dall'Unione Europea, sia non solo utile ma necessario (insieme con una opportuna stringente strategia sul versante sanitario) per condurre efficacemente il Paese fuori dalla grave emergenza in corso.

«Per quanto attiene alla Sardegna, provenendo la nostra regione da condizioni strutturalmente già di estrema emergenza economica e sociale, la situazione si presenta ancora più grave, poiché l'ulteriore crisi indotta dalla pandemia ha prodotto maggiori e tangibili danni sul tessuto economico ed occupazionale con serie negative ripercussioni sulla coesione sociale.

In particolare il Comitato Esecutivo ha sottolineato come elemento di forte criticità la totale assenza di confronto con la Presidenza della Giunta la quale ha evitato, in ogni occasione ed in ogni provvedimento, qualsiasi interlocuzione con le parti sociali; producendo in questo modo atti e riforme in maniera del tutto autoreferenziale e inappropriata, confondendo non solo l'ordine di priorità dei vari provvedimenti, ma anche la sostanza degli stessi.

«A distanza di due anni ormai dall'insediamento appare con evidenza scomparso qualsiasi principio di programmazione, avendo di fatto la Giunta promosso due finanziarie cosiddette tecniche (ci sarebbe da discutere sul merito e sostanza di tale connotato della fondamentale legge di governo della Regione) e una manovra di assestamento, senza neppure un minuto di confronto con le parti sociali, costrette a rincor-

tere la discussione di strumenti quanto mai discutibili, in audizione nelle commissioni consiliari, dopo essere stati già esitati dalla Giunta.

«È il caso oltre che delle manovre anzidette, solo per citarne alcune, della riforma sanitaria, della riforma degli enti locali, della riforma della Presidenza della Giunta (DL 107/A).

«La costante assenza di confronto da parte del Presidente della Giunta ha riguardato in maniera particolarmente grave l'emergenza sanitaria in tutte le sue fasi, nei presidi sanitari, sul territorio, sul necessario piano di vaccinazioni da attuare in Sardegna, generando così non solo incertezza e preoccupazione per la salute pubblica, ma a pregiudizio anche delle attività produttive e del lavoro come della scuola, dei trasporti e dei settori più esposti alle conseguenze economiche della pandemia.

«Altrettanto si rileva per quanto attiene le misure adottate dalla Giunta per rispondere all'emergenza economica ed occupazionale, ove gli interventi sui lavoratori previsti con la L.R. 22/2020, sono di fatto per larga parte rimasti inattuati, così come anche poco efficaci e lenti continuano ad essere gli interventi di sostegno al sistema delle imprese.

«A tal riguardo è eloquente quanto evidenziato dai numeri contenuti nel DEFR (Documento Economia Finanza Regionale) 2021-23, confrontati con quelli relativi al triennio precedente 19-21, ove si registra un incremento di 1.830 mld della previsione (causa covid-19) di bilancio alla fine del 2020. Contemporaneamente si è **però** registrata una vera esplosione dei residui **passivi** passati dai 462 milioni di euro del **2018** ai **2,876 mld del 2019**, per **raggiungere i 3,596 miliardi del 2020 (+ 3,135 mld euro; +678%)**; **evidentemente** non tutti determinati dal riorientamento della spesa generata per far fronte all'emergenza da Covid-19, ma segnale di un più generale e preoccupante rallentamento della capacità di spesa **nel corso del biennio**.

«La Regione quindi con la sua chiusura ed autoreferenzialità nell'assumere decisioni, non solo sbaglia nell'individuare le priorità e quindi gli interventi da realizzare, ma è bloccata da una grave e strutturale incapacità di spesa.

«Più volte e con varie iniziative, sia come CISL che con iniziative unitarie di CGIL CISL e UIL, il

sindacato sardo ha sollecitato invano la Giunta, il suo Presidente, a uscire da un incomprensibile quanto ingiustificato e dannoso isolamento che rischia di compromettere il futuro dell'intera comunità dell'Isola.

«Occorre recuperare un metodo e una prassi di confronto e relazione che metta al centro dell'azione di governo le vere priorità per la Sardegna: il superamento dell'emergenza sanitaria, le misure urgenti a sostegno del sistema economico e sociale, il recupero immediato della capacità programmatoria e di spesa della Regione, l'apertura di un concreto partenariato e progettualità sulla parte sarda del Recovery Fund e del complesso delle misure di aiuto messe a disposizione dall'Unione Europea.

«È questo il momento per costruire una prospettiva di sviluppo durevole e pervasiva per un'intera comunità, riducendo in maniera significativa le disuguaglianze, consegnando così ai giovani un futuro di progettualità e non di vane speranze per il loro futuro.

«Per rendere possibile tutto questo occorre recuperare il ruolo e il senso della buona politica ed Istituzioni aperte al dialogo ed alla cooperazione.

«Il Comitato Esecutivo della Cisl Sarda prende atto negativamente che la Giunta Regionale e il suo Presidente, che ne ha la responsabilità di guida, non ha dal suo insediamento fin qui risposto alle esplicite richieste formulate in varie forme dal sindacato. Motivo per cui condivide e sostiene la necessità di porre in campo un'efficace e visibile iniziativa generale di CGIL Cisl UIL in Sardegna, da realizzarsi a breve termine, secondo la tempistica e le modalità che saranno demandate al deliberato degli organismi unitari del sindacato sardo che le Segreterie Confederali Regionali convocheranno nel corso dei prossimi giorni».

**Rider. Open Day formativo di FIT Cisl Sardegna su diritti e trattamento economico.** (DIES 12/2021)

**CAGLIARI** - La Fit-Cisl Sardegna lo scorso 16 febbraio ha aperto la propria sede di Cagliari, in Via Ancona 11, per dedicare una speciale giornata ai rider allo scopo di informarli e formarli sui loro diritti e sui loro compensi. «L'iniziativa - dicono i segretari Valerio Zoccheddu e Corrado Pani - fa parte dell'open

day organizzato dalla Fit-Cisl Nazionale, che si è svolto in tutte le regioni. Durante la giornata alcuni rider della Sardegna si sono recati nella sede FIT, previo appuntamento nel rispetto delle norme anti-covid, per conoscere il contratto collettivo nazionale che si applica a loro di diritto, ovvero il CCNL Logistica, Trasporto merci e Spedizione e le norme di sicurezza e potranno verificare se il loro trattamento economico è adeguato al lavoro che svolgono. Altri hanno telefonato per informazioni.

I rider sono una categoria di lavoratrici e lavoratori abbandonati a sé stessi e vincolati a una piattaforma che li governa tramite un algoritmo che non hanno il diritto di conoscere. Sono diventati il simbolo del lavoro precario e pericoloso ma indispensabile per la società di oggi. «Con la pandemia - dicono Valerio Zoccheddu e Corrado Pani - è sotto gli occhi di tutti che l'attività dei rider è incrementata, ma anche i rischi connessi con essa, a partire dagli incidenti stradali di cui sono vittime mentre lavorano o si recano a lavorare. Da anni la Fit-Cisl è impegnata in prima linea accanto ai rider: già nello scorso rinnovo del CCNL, quello 2017-2020, abbiamo previsto un capitolato apposta per loro. E non si contano le trattative avviate con le singole aziende. Il nostro lavoro però da solo non basta: vogliamo rendere i rider più consapevoli dei loro diritti, in modo che possano contribuire fattivamente allo sviluppo ordinato del settore».

**Cisl scuola Sardegna (Maria Luisa Serra): No a lezioni a fine giugno** (DIES 13/2021)

**CAGLIARI** - «Non si compensano con 13 giorni effettivi di scuola, a fine giugno, le carenze di apprendimento eventualmente create da quasi un anno e mezzo in cui - per non staccare totalmente la spina alla scuola - si è ricorso alla Didattica a distanza e alla Didattica integrata. È opportuno tornare ai veri problemi della scuola», è il commento di Maria Luisa Serra, segretaria generale della Cisl scuola Sardegna a proposito della ventilata possibilità di far proseguire le lezioni fino al 30 giugno.

«Sulla scuola non si è ancora pronunciata la Regione, che ha la responsabilità di stabilire il calendario scolastico. Aspettiamo che lo faccia tenendo conto delle caratteristiche climatiche della Sardegna, dell'organizzazione sociale ed

economica dell'isola, degli impegni e dei tempi delle famiglie, delle tradizioni culturali dei territori. Un punto - dice Maria Luisa Serra - deve essere chiaro: tutti i dirigenti, i docenti e il personale ATA in questo anno di emergenza hanno lavorato seriamente, operando per "far classe" anche da "remoto" e stare vicino agli studenti nonostante la didattica a distanza, impegnandosi ben oltre l'orario di servizio. Se qualcosa non ha funzionato va cercato fuori dal sistema scolastico: trasporti, soprattutto, quindi connessioni a internet, non disponibilità in tutte le famiglie di pc, etc. L'anno scolastico 1920-21 è iniziato come è finito quello che ha visto manifestarsi la pandemia da coronavirus: cioè senza interventi in grado di contrastare efficacemente i rischi di contagio. Ancora manca un'indicazione da parte del Ministero dell'Istruzione ai propri dipendenti su un piano vaccinale esteso a tutti gli operatori scolastici e agli studenti».

È necessario pertanto - dice la segretaria della Cisl Scuola - concentrarsi su pochi ma essenziali obiettivi che consentano di:

- 1) non mettere in discussione la regolarità di alcune tappe fondamentali per i ragazzi e le famiglie. Stabilire, perciò, le modalità per gli esami di maturità e gli esami di Stato della scuola media;
- 2) definire gli organici e individuare le procedure per le assegnazione di personale a tempo indeterminato che dovrà fare domanda di trasferimento;
- 3) rivedere alcune decisioni normative sul vincolo quinquennale (per gli insegnanti obbligo di permanere almeno 5 anni nella sede di servizio assegnata), che rischiano di aprire una deriva giuridico-legale che produrrà complicazioni e ritardi nell'avvio regolare delle lezioni;
- 4) affrontare, con un disegno chiaro e non ideologico, la copertura delle cattedre vacanti (in Sardegna circa 4500) e degli incarichi per il personale ATA (1500 circa) con la stabilizzazione dei precari.

Questi i punti che bisogna affrontare senza perdere ulteriore tempo su questioni che portano solo ingeneroso discredito verso il personale scolastico".

**Terziario distribuzione servizi. Avviato con Confesercenti il negoziato per il nuovo contratto nazionale. Sindacati: «Virus non sia alibi, si arrivi in tempi ragionevoli agli accordi di rinnovo applicati a milioni di lavoratrici e lavoratori»** (DIES 14/2021)

**CAGLIARI** - Prosegue l'apertura dei tavoli di confronto nell'ambito delle trattative di rinnovo dei contratti nazionali del terziario, distribuzione e servizi. I Ccnl del settore complessivamente riguardano oltre 3 milioni e mezzo di addetti. Dopo l'appuntamento con la Confcommercio delle scorse settimane i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltuca hanno incontrato la delegazione trattante di Confesercenti per avviare il negoziato sul nuovo contratto nazionale applicato ai dipendenti da aziende aderenti all'associazione imprenditoriale.

Per i sindacati sarà necessario lavorare alla creazione di un raccordo tematico e contenutistico fra i vari tavoli aperti al fine di garantire a lavoratori che svolgono lo stesso lavoro le medesime condizioni normative ed economico-salariali. In particolare le tre federazioni del terziario in questa fase interlocutoria hanno focalizzato la propria attenzione sulla necessità di introdurre nuove tutele e garanzie per le lavoratrici e i lavoratori nonché sull'urgenza di conferire una maggiore importanza al tema della prevenzione della salute e sicurezza nel lavoro, temi, questi ultimi, quanto mai avvertiti dai lavoratori impegnati quotidianamente nel fronteggiare l'emergenza epidemiologica in corso. Prioritaria per i sindacati anche la definizione di norme tese a favorire la stabilità dei rapporti di lavoro anche in caso di attività affidate a terzi e per contrastare la diffusione di forme contrattuali che non consentono l'acquisizione di un reddito sufficiente, condizione che colpisce particolarmente le donne, i giovani e i lavoratori migranti.

Necessario quindi un approfondimento sulle attività terziarizzate, alla luce delle riorganizzazioni che le imprese dei servizi e del commercio stanno realizzando su vasta scala e della crescita esponenziale dell'e-commerce. Un ulteriore filone che per la delegazione trattante sindacale va opportunamente sviluppato è quello delle nuove modalità di svolgimento della prestazione di lavoro da remoto affinché, anche dopo l'emergenza pandemica, il lavoro agile, ormai divenuto un elemento strutturale nella vita delle

aziende e dei lavoratori, possa disporre di una cornice di regole condivise dalle parti sociali a garanzie della qualità del lavoro oltre che della sua produttività. E ancora, l'aggiornamento del sistema di classificazione del personale, la riduzione il divario di genere, la valorizzazione della conciliazione vita lavoro e del lavoro domenicale e festivo.

Necessaria l'introduzione del diritto individuale alla formazione permanente e alla riqualificazione professionale, come utile il rafforzamento del welfare connesso all'assistenza sanitaria integrativa e alla previdenza complementare. Da approfondire anche il tema dell'invecchiamento attivo dei lavoratori, anche allo scopo di accompagnare al turn-over funzionale all'ingresso di nuova forza lavoro. I sindacati hanno ribadito che, sia pure nella situazione del tutto eccezionale che il Paese sta vivendo, da un punto di vista salariale il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale deve dare risposte concrete ed apprezzabili ai lavoratori, al fine di salvaguardarne il potere di acquisto, per irrobustire la domanda interna e così contribuire al rilancio del sistema economico italiano nel suo complesso. Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs «il virus non deve essere un alibi per allungare a dismisura i tempi negoziali». «Ultimata la fase di apertura dei tavoli negoziali anche nei settori della Distribuzione Moderna Organizzata e della Distribuzione Cooperativa - hanno sottolineato - occorrerà definire una fitta agenda di incontri per arrivare in tempi ragionevoli agli accordi di rinnovo di contratti nazionali applicati a milioni di lavoratrici e lavoratori». «Questo - hanno concluso i sindacati - è il miglior contributo che associazioni imprenditoriali e sindacati del terziario di mercato possano dare al Paese per farlo uscire al più presto da questa crisi e per riaggianciare condizioni il più possibili normali di coesistenza».

**Enrico Coni, segretario generale First-Cisl (Bancari-Assicurativi) di Cagliari** (DIES 15/2021)

**CAGLIARI** - Enrico Coni è il nuovo segretario generale First-Cisl (Bancari-Assicurativi) di Cagliari. È stato eletto lo scorso 28 gennaio durante il congresso straordinario della FIRST CISL di Cagliari presieduto da Mimmo Contu, segretario generale Cisl territoriale Cagliari. Enrico Coni, dipendente Intesa Sanpaolo, guiderà la segreteria di cui fanno parte Andrea Pisu del

Banco di Sardegna ( Segretario generale aggiunto) e Giovanna Contini del Monte dei Paschi (segretaria)

La FIRST CISL di Cagliari, mediante i rinnovati organismi, si propone di accrescere la tutela di lavoratori e iscritti in un momento molto critico, sia per l'emergenza pandemica sia per le strutturali carenze degli organici. I lavoratori dei settori Bancario, Assicurativo, delle Società Finanziarie, delle Riscossioni e di tutte le Aziende che applicano i contratti di categoria, poiché inquadrati tra i servizi essenziali, fin dall'insorgere dell'emergenza COVID 19, sono in prima linea a servizio dell'utenza e per questo necessitano e meritano la massima attenzione da parte delle Organizzazioni Sindacali. La FIRST CISL di Cagliari farà la sua parte in tutti i luoghi di lavoro e in sede di contrattazione.

**Informazione FNP (Pensionati Cisl): Bonus mobili ed elettrodomestici** (DIES 16/2021)

**CAGLIARI** - Si può usufruire di una detrazione Irpef del 50% per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe non inferiore alla A+, destinati ad arredare un immobile oggetto di ristrutturazione. L'agevolazione spetta anche per gli acquisti effettuati nel 2021, ma potrà essere richiesta solo da chi realizza un intervento di ristrutturazione edilizia iniziato a partire dal 1 gennaio 2020.

La detrazione va ripartita tra gli aventi diritto in 10 quote annuali di pari importo su un ammontare complessivo non inferiore a 10.000 euro. Per il 2021 il tetto di spesa su cui calcolare la detrazione è stato elevato a 16.000 euro. Per usufruire dell'agevolazione è necessario che la data di inizio lavori sia anteriore a quella in cui sono sostenute le spese per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici.

Quanto ai mobili nuovi, a titolo esemplificativo, sono agevolabili: letti, armadi, cassettiere, librerie, scrivanie, tavoli, sedie, comodini, divani, poltrone, nonché i materassi e gli apparecchi di illuminazione che costituiscono un necessario completamento dell'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione.

Non sono agevolabili gli acquisti di porte, di pavimentazioni, (ad es. il parquet) di tende e tendaggi. Nell'importo delle spese sostenute per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici



ci possono essere considerate anche le spese di trasporto e di montaggio dei beni acquistati.

Per avere la detrazione occorre effettuare i pagamenti con bonifico o carta di credito. Non è consentito pagare con assegni bancari, contanti o altri mezzi di pagamento.

I documenti da conservare sono:

- **l'attestazione del pagamento** (ricevuta del bonifico, ricevuta di avvenuta transazione, per i pagamenti con carta di credito, documentazione di addebito sul conto corrente;
- **le fatture di acquisto dei beni**, riportanti la natura, la qualità e la quantità dei beni e dei servizi acquisiti.

L'Agenzia delle Entrate ha edito una guida in base alla quale agire nel modo più semplice per avere il beneficio.

Vi ricordiamo però che la Commissione Europea ha stabilito che dal 1 marzo 2021 si useranno nuove etichette energetiche (con l'indicazione delle classi dalla A alla G) per indicare il livello di consumi degli elettrodomestici. Le vecchie etichette verranno sostituite dopo un breve periodo di transizione di due settimane.

L'etichetta energetica rimarrà linguisticamente neutra e, scansionando un codice QR nell'angolo in alto a destra, i consumatori avranno accesso a informazioni più dettagliate sul prodotto nel Registro Europeo chiamato EPREL. Questo aiuterà le autorità nazionali di vigilanza del mercato a verificare che i prodotti siano conformi ai requisiti di efficienza energetica.

**Fondo caregiver familiari, sbloccate le risorse per le Regioni** (DIES 17/2021)

**CAGLIARI** - Sulla Gazzetta Ufficiale n.17 del 22-1-2021 è stato pubblicato il decreto "Criteri e modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per il sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare per gli anni 2018-2019-2020" del 27 ottobre 2020, firmato dalle Ministre per le Pari Opportunità e la Famiglia e del Lavoro e Politiche Sociali.

Tale Fondo, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con la legge di Bilancio n. 205, del 2017, con una dotazione iniziale di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020, destinata alla copertura finanziaria di interventi finalizzati al riconosci-

mento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale, del caregiver familiare.

La legge n. 205 definisce caregiver familiare: la persona che assiste e si prende cura del coniuge, dell'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado che, a causa di malattia, infermità o disabilità, anche croniche o degenerative, non sia autosufficiente e in grado di prendersi cura di sé, sia riconosciuto invalido in quanto bisognoso di assistenza globale e continua di lunga durata, sia titolare di indennità sui soggetti in situazione di particolare fragilità di accompagnamento.

L'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha avuto pesanti ripercussioni sulle persone in situazione di particolare fragilità, anche di natura socioeconomica, che rende prioritario e urgente intervenire a sostegno della figura del caregiver familiare.

Il decreto stabilisce i criteri e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo per gli anni 2018 e 2019, pari complessivamente a euro 44.457.899,00, nonché, per l'anno 2020, pari a euro 23.856.763,00. Tali disponibilità finanziarie sono ripartite tra ciascuna regione sulla base dei medesimi criteri utilizzati per la ripartizione del Fondo per le non autosufficienze, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2019.

Inoltre, le regioni a cui le risorse sono destinate devono dare priorità:

- ai caregiver di persone in condizione di disabilità gravissima,
- ai caregiver di coloro che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali, comprovata da idonea documentazione,
- a programmi di accompagnamento finalizzati alla deistituzionalizzazione e al ricongiungimento del caregiver con la persona assistita.